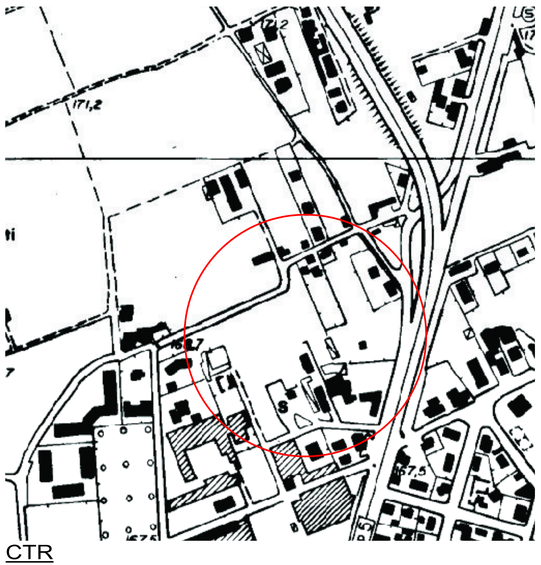
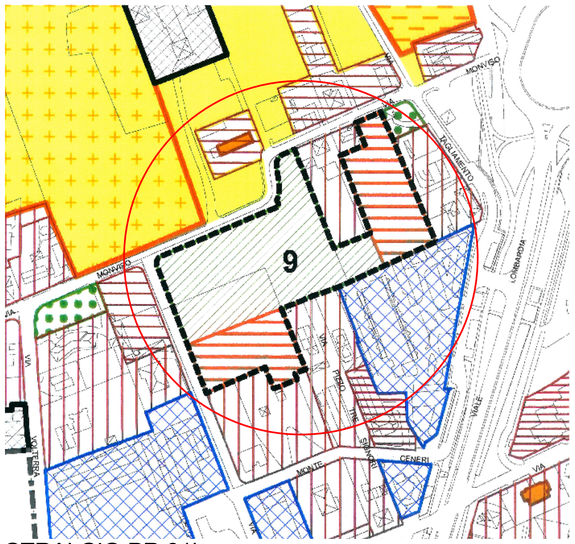


CTR



STRALCIO PR 01b:

- classi I e II:
  H1 = m 10,50; rispettivamente m 10,50 e m 15 con permesso di costruire convenzionato o piano attuativo
  Uf = mq/mq 0,55; è ammesso l'incremento dell'Uf fi no a mq/mq 0,60 per la classe I e mq/mq 0,65 per la classe II, recuperando i diritti edificat ori derivanti dall'applicazione dell'indice Utp;
- classe III:
  H1 = m 15, m 18 con permesso di costruire convenzionato o con piano attuativo
  Uf = mq/mq 0,85; è ammesso l'incremento dell'Uf fi no a mq/mq 1,00, recuperando i diritti edificatori derivanti dall'applicazione dell'indice Utp;
- classi IV e V:
  H1 = m 18; rispettivamente m 18 e 21 con permesso di costruire convenzionato o con piano attuativo
  Uf = mq/mq 0,85; è ammesso l'incremento dell'Uf fi no a mq/mq 1, recuperando i diritti edificatori derivanti dall'applicazione dell'indice Utp;
- Per tutte le classi delle aree B2:
  H2: m 2 per le recinzioni verso strada e per quelle verso i confini di proprietà fino a m 5 dal ciglio stradale, tutte in prevalenza aperte; m 3 verso i restanti confini di proprietà
  Ds1: m 5
  Ds2: m 6
  Ds3: m 10
  Np: 1/mq 150
  In tutte le aree B2 nel caso di ristrutturazione ed ilizia con modifiche di sagoma è consentito il mantenimento dell'H1 esistente.

5 Prescrizioni particolari

Per interventi a piano attuativo dovrà essere valutata l'opportunità di edifici a torre o a schiera, in ragione della sensibilità paesistica del sito e dell'inci denza paesistica del progetto e, in particolare, in funzione delle visuali percepite dalla viabilità e dagli spazi pubblici.

ART.18 COMPARTI RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO (AREE C)

1 Caratteri generali

Le porzioni di territorio identificate come aree C sono comparti formati da una o più aree, di seguito denominate unità di comparto , anche distanti tra loro, interne al tessuto urbano consolidato. In tali comparti sono individuate in modo distinto le aree di concentrazione edificatoria e quelle per servizi, qualificabili prevalentemente come aree a verde, dimensionate in misura pari a 2/3 rispetto alla St complessiva di ogni comparto; a tutte le aree si applica indistintamente la perequazione di comparto, con l'attribuzione di un indice territoriale unico.

2 Destinazioni

Le destinazioni sono quelle di cui alla categoria funzionale residenziale. Sono escluse le attività insalubri di prima classe.

3 Modalità di intervento

Gli interventi, anche parziali, che prevedono la cessio ne e/o l'asservimento di aree a servizi in misura pari a 2/3 della St e in aree del tutto congruenti a quelle indicate nell'elaborato PR.01 si attuano attraverso permessi di costruire convenzionati. Eventuali interventi che configurino, in ragione di un migliore assetto paesistico-ambientale e di funzionalità urbanistica, diverse previsioni localizzative di aree a servizi e fondiarie si attuano con preventivo piano attuativo esteso all'intero comparto o esteso all'intera unità di comparto .

4 Parametri edificatori

Ut = mq/mq 0,30

H1 = m 10,50 aumentabili sino a due piani abitabili alla luce delle altezze nel contesto paesaggistico circostante ed al fine di migliorare la dotazione di aree libere piantumate, pubbliche e private

H2 = m 2 per le recinzioni verso strada e per quelle verso i confini di proprietà fino a m 5 dal ciglio stradale, tutte in prevalenza aperte, fatti salvi gli allineamenti preesistenti di valore storico ambientale; m 3 verso i restanti confini di proprietà

Ds1 = m 5, salvo distanze maggiori per esigenze di potenziamento della viabilità o rispetto di allineamenti preesistenti di valore storico ambientale

Ds2 = m 6

Ds3 = m 10

Np = 150/mq

5 Prescrizioni particolari

Le aree a servizi da cedere o asservire all'uso pubblico sono pari a 2/3 della St del piano attuativo o del permesso di costruire convenzionato. Qualora la superficie individuata in cartografia non corrisponda esattamente a tale quantità, dovrà essere ceduta o asservita la parte corrispondente alla quantità maggiore tra quella indicata in cartografia e quel la corrispondente a 2/3 della St dell'intervento; nel caso in cui 2/3 sia la quantità maggiore, il Comune valuterà la possibilità di monetizzare la parte eccedente rispetto a quella indicata in ca rtografia. Per gli interventi estesi all' unità di comparto la quantità di aree a servizi dovrà essere determinata proporzionalmente a tale maggiore quantità.

Le aree a servizi individuate nei comparti concorrono sia al soddisfacimento delle dotazioni minime di aree a servizi previste dal PdS sia alla compensazione ambientale disciplinata dal presente PdR.

Su tali aree a servizi, al netto di eventuali parcheggi pubblici, la disciplina è quella di cui alle aree V del PdS e in caso di asservimento è trascritto un vinc olo perpetuo al mantenimento a verde, secondo la disciplina del PdS.

ART.19 COMPARTI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE URBANA (AREE CD)

1 Caratteri generali

Le porzioni di territorio identificate come aree CD interessano aree prevalentemente edificate a rischio dismissione di attività economiche o talvolta con attività dismesse. La disciplina è orientata ad evitare la dismissione delle attività economiche presenti e, nel caso in cui essa si verifichi, a governarne la trasformazione.

2 Destinazioni

In caso di effettiva dismissione dell'attività in essere, le destinazioni sono quelle di cui alle categorie funzionali residenziale, produttivo/terziario-direzionale, terziario-commerciale; sono escluse nuove attività insalubri di prima classe. Le destinazioni prod uttive dovranno essere compatibili con il contesto per caratteristiche ambientali, igienico-edilizie e di accessibilità.

3 Modalità di intervento

Nel rispetto delle prescrizioni ed i limiti di cui alle presente disciplina gli interventi dalla ristrutturazione edilizia con o senza modifiche di sagoma e/o sedime che comportino il mutamento della destinazione d'uso sono consentiti con permesso di costruire convenzionato; tutti gli altri interventi sono consentiti con titolo edilizio diretto.

4 Parametri edificatori

H1 = m 10,50 aumentabili sino a due piani abitabili alla luce delle altezze nel contesto paesaggistico circostante ed al fine di migliorare la dotazione di aree libere piantumate, pubbliche e private.

Ut = mq/mq 0,50; è ammesso l'incremento dell'Ut fino a mq/mq 0,65 qualora la quota di Slp in incremento sia per destinazioni non residenziali e/o sia in locazione convenzionata e/o derivi dall'applicazione dell'Utp

H2 = m 2 per le recinzioni verso strada e per quelle verso i confini di proprietà fino a m 5 dal ciglio stradale, tutte in prevalenza aperte, fatti salvi gli allineamenti preesistenti di valore storico ambientale; m 3 verso i restanti confini di proprietà;

Ds1 = m 5, salvo distanze maggiori per esigenze di potenziamento della viabilità o rispetto di allineamenti preesistenti di valore storico ambientale;

Legenda

Classi di sensibilità paesaggistica (art.14)

- Classe II - Sensibilità bassa
- Classe III - Sensibilità media
- Classe IV - Sensibilità alta
- Classe V - Sensibilità molto alta

Elementi di suscettibilità (art.14)

Vincoli ambientali, paesistici e monumentali (D.Lgs n. 42/2004)

- Alberi monumentali (art.142)
- Aree boscate (art.142)
- Beni storico monumentali: edifici vincolati con apposito decreto della soprintendenza (art. 10)
- Bellezze d'insieme: vincolo di tutela 100 m per lato dei viali Cesare Battisti, Brianza, Regina Margherita e delle piazze Citterio e Virgilio (art.136, lett. c,d)
- Bellezze individue: giardini di pregio individuati con apposito decreto (art.136, lett.a,b)
- Aree fluviali: fascia di 150m per sponda lungo il fiume Lambro (art.142, comma1, lett. c)

Altre tutele individuate dal PPR del PTR

- Infrastruttura idrografica artificiale della painura: Canale Villoresi - fascia di tutela di 50 m (art.21)
- Tracciati guida paesaggistici (art.26)
  n. 38 Alzaia del Canale Villoresi
  n. 41 Ferrovia Monza-Molteno-Lecco
  n. 44 Dorsale ciclabile Padana Centrale

Altre tutele e tracciati viari individuati dal PTCP

- Tratti panoramici lungo la viabilità esistente (art.28)

Tutele ambientali e paesistiche individuate dal DP

- Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa (art.12)
- Manufatti di archeologia industriale (art.12)
- Impianti cascinali, residenze ed edifici pubblici di carattere storico
- Architetture vegetali
- Assi prospettici
- Vedute

Tutele ambientali e paesistiche individuate dal PdR

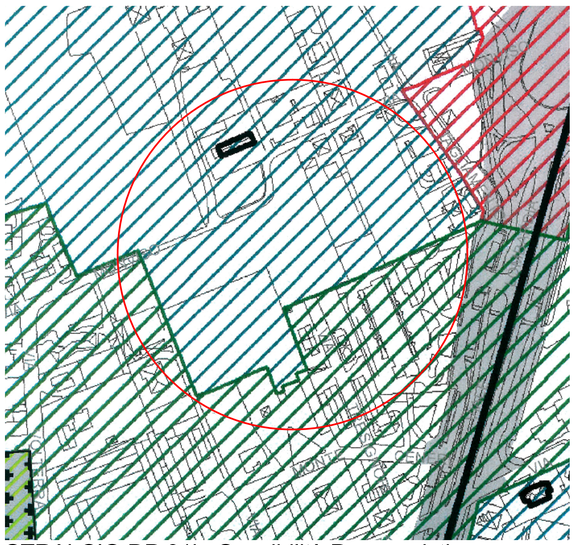
- Edifici antichi e di valore testimoniale
- Cortine edilizie
- Verde di pregio

Reticolo idrico minore

- Attivo
- Tombinato

Elementi di sfondo

- Corsi d'acqua
- Confini comunali



STRALCIO DP 01b: Sensibilità Paesaggistica

g) l'individuazione delle aree e delle attrezzature per l'esercizio delle attività ricreative compatibili e degli interventi per l'uso sociale, didattico e di tempo libero del parco, nel rispetto dei caratteri naturali e paesaggistici della zona;

h) il sistema dell'accessibilità interna, con particolare riferimento alle rete dei sentieri pedonali, delle piste ciclabili e dei percorsi didattici, e suo rapporto con i sistemi e i servizi di mobilità cittadina;

i) l'indicazione delle aree da acquisire in proprietà pubblica;

l) l'indicazione delle modalità per la cessazione delle eventuali attività incompatibili con gli interventi e gli utilizzi programmati, comprese norme transitorie che consentano una loro dismissione progressiva;

m) le indicazioni per il migliore inserimento ambientale delle infrastrutture esistenti o da completare all'interno dell'area;

n) le regolamentazione dell'apposizione di cartelli e manufatti per uso festivo e pubblicitario.

5. Gli ambiti della "Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa" individuano parti di territorio che svolgono un ruolo strategico per la definizione del paesaggio costruito e degli spazi aperti della città. Per queste parti il DdP nell'elaborato DP.02.a/b/c e nel precedente art.13 declina una serie di indicazioni per il miglioramento degli spazi e degli usi ammessi connessi alle trasformazioni previste negli AT. Per le aree disciplinate dal PdS la "Rete" evidenzia oltre ad elementi costitutivi lo Schema di Rete Ecologica Comunale, interventi puntuali per la riqualificazione e il consolidamento degli spazi di uso pubblico.

Art.14 - Sensibilità paesaggistica dei luoghi

1. Il DdP individua nella Tav. "DP.01.b Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi" quattro classi di sensibilità in cui è classificato il territorio comunale e una serie di elementi di suscettibilità al cui di segnalare livelli di attenzione per gli interventi urbanistici ed edilizi. Alla presentazione dei progetti edilizi dovrà essere allegata specifica scheda di esame dell'impatto paesistico del progetto con la quale in relazione all'inserimento dell'opera nel contesto dovrà essere dimostrata la coerenza con tutti i contenuti della tavola sopraccitata.

2. *Carta del paesaggio Determinazione sensibilità paesaggistica*

La determinazione della sensibilità paesaggistica dei siti, nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. 12/2005 e delle indicazioni metodologiche contenute nella D.G.R. n. 7/11045 del 8/11/2002, avviene attraverso la definizione di classi di sensibilità paesaggistica a cui segue l'individuazione di classi di intervento e di prescrizione per la valutazione paesaggistica dei progetti. La definizione delle quattro "classi di sensibilità paesaggistica" viene determinata in base a tre differenti modi di valutazione:

a) modo di valutazione morfologico-strutturale per cui il paesaggio è tanto più sensibile quanto più conserva tracce della sua identità che può essere rappresentata sia da fattori naturalistici che da fattori antropici. In questo caso è necessario valutare se l'intervento si ponga in condizioni strategiche per poter alterare in senso negativo le caratteristiche identificative e come le conformazioni possono destruire da trasformazioni recenti, trasformazioni avvenute in un periodo storico o caratteri naturali predominanti;

b) modo di valutazione vedutistico per cui vengono identificati elementi con particolare valore dal punto di vista delle percezioni per valori panoramici e relazioni visive rilevanti. In questo caso è determinante cosa si vede e da dove si vede e il rischio è legato alle potenziali alterazioni delle percezioni;

c) modo di valutazione simbolico per cui vengono definiti elementi a cui le comunità attribuiscono valori simbolici al di là dei valori oggettivi, quali ad esempio luoghi che sono stati teatro di avvenimenti storici, oggetto di celebrazioni o luoghi di culto. In questo caso è necessario valutare se le capacità di quel luogo di esprimere o rievocare permanente i valori simbolici possa essere compromessa da interventi.

3.Classe di sensibilità bassa

Si tratta di ambiti in cui sono già avvenuti o sono in corso interventi di trasformazione del territorio, prevalentemente a carattere produttivo:
- potranno essere eseguiti interventi volti alla modificazione del costruito, anche nuovi interventi anche con modifiche importanti dell'assetto territoriale, secondo i seguenti principi;
- gli interventi dovranno tendere alla riqualificazione dell'edificato e del tessuto urbano esistente, prestando attenzione soprattutto alla caratterizzazione architettonica dei fronti (sia costruiti che aperti) che definiscono gli spazi pubblici, introducendo per le parti non migliorabili direttamente, opere di mascheramento o occultamento realizzate preferibilmente con materiali vegetali.

4.Classe di sensibilità media

Si tratta in larga parte della città residenziale caratterizzata dalla tipetizione di condomini all'interno di aree verdi e di ambiti caratterizzati da condizioni paesaggistiche consolidate, in cui si alternano caratteristiche formali compositive e tipologiche non marcate. Gli interventi di modificazione contribuiranno alla riqualificazione del tessuto urbano, definendo un nuovo assetto planivolumetrico e architettonico, sulla base di un chiaro impianto morfologico prioritariamente fondato:
- sulla conservazione e l'attribuzione di valore strutturante ai sistemi morfologici preesistenti, significativi dal punto di vista paesistico (tracciati e giaciture), ovvero sulla riconfigurazione degli stessi ove destrutturati;
- sulla definizione di nuovi elementi di relazione spaziale e funzionale con il tessuto urbano circostante;
- su un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti, preservando le "vedute lontane", come valori spaziali irrinunciabili e curando i fronti urbani verso gli spazi pubblici e in generale verso gli spazi aperti, introducendo per le parti non migliorabili direttamente, opere di mascheramento o occultamento realizzate preferibilmente con materiali vegetali;
- su un accurato disegno degli spazi aperti, attribuendo ad essi una elevata qualità paesistica e ambientale, in particolare sulle aree verdi di uso pubblico che andranno considerate in un'ottica sistemica tra loro e con quelle esistenti.

5.Classe di sensibilità alta

Si tratta in larga parte della città mista novecentesca, fuori dalle mura e dei grandi spazi aperti agricoli attorno alle città. Gli interventi di modificazione e completamento delle parti edificate dovranno concorrere alla riqualificazione paesistico ambientale, prioritariamente attraverso:
- la conservazione e l'attribuzione di valore strutturante ai sistemi morfologici preesistenti, significativi dal punto di vista paesistico (tracciati e giaciture), ovvero la riconfigurazione degli stessi ove destrutturati;
- la definizione di nuovi elementi di riconoscibilità morfologica, finalizzati al miglioramento delle relazioni spaziali e funzionali con il tessuto urbano circostante e alla configurazione di una nuova identità al paesaggio urbano in modificazione;
- un accurato disegno degli spazi stradali e di sosta, attribuendo ad essi una elevata qualità paesistica-ambientale e fruitiva;
- la definizione di un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti;
- la riqualificazione architettonica dei fronti costruiti e/o aperti dei tessuti produttivi, terziari e commerciali, in particolare delle parti contigue ai tessuti residenziali ed ai tracciati viari, anche attraverso l'utilizzazione di elementi vegetali (filari, siepi) coerenti con i caratteri di quelli esistenti.

Gli interventi negli spazi aperti, dovranno essere sviluppati secondo un'organizzazione sistemica, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale e sovralocale, prevedendo in particolare:
- l'inserimento della vegetazione arborea e arbustiva, anche con finalità di mitigazione delle infrastrutture di trasporto, secondo modalità (giaciture e tipi) coerenti con i caratteri tradizionali del paesaggio;
- la valorizzazione di eventuali corsi d'acqua, anche mediante progetti di rinaturalizzazione degli alvei.

6.Classe di sensibilità molto alta

Si tratta degli ambiti del centro storico, degli ambiti residenziali novecenteschi più pregiati e degli spazi aperti di maggiore valore storico e paesistico.

Gli interventi dovranno concorrere soprattutto alla riqualificazione complessiva del paesaggio, con riferimento ai loro luoghi caratterizzanti.

In particolare:

a) gli interventi negli aggregati edilizi di origine rurale (nuclei cascinali), dovranno:
- risultare strettamente coerenti con le caratteristiche insediative, compositive e architettoniche originarie dei nuclei esistenti, sul piano tipologico le caratteristiche linguistiche e costruttive in modo da consolidare la riconoscibilità dei loro caratteri di specificità;
- dedicare una particolare cura progettuale alla definizione delle relazioni planivolumetriche e architettoniche mantenendo i rimoni tradizionali dell'architettura locale (per forme, dimensioni e/o materiali) o delle contemporanee interpretazioni, le giaciture e gli orientamenti delle parti esistenti e avendo cura di non alterare i caratteri e gli elementi del contesto territoriale (quali tracciati stradali pedonali e interpedonali, canali di scolo e di irrigazione, siepi, filari alberati, elementi storico-testimoniali riconducibili all'originaria partizione agraria), evitando tuttavia la banale mimetizzazione e provvedendo, laddove necessario, opportuni interventi di schermatura preferibilmente vegetali-
b) gli interventi di modificazione e completamento delle parti edificate dovranno:
- adeguare le relazioni con il tessuto urbano circostante;
- definire nuovi elementi di relazione tra elementi naturali e naturaliformi, collegati alla presenza dei corsi d'acqua e i tessuti urbani circostanti;
- un accurato disegno degli spazi stradali e di sosta;
- la definizione di un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti;
- la riqualificazione architettonica dei fronti costruiti, in particolare, delle parti contigue ai tessuti residenziali ed ai tracciati viari, anche attraverso l'utilizzazione di elementi vegetali (filari, siepi) coerenti con i caratteri di quelli esistenti.
c) gli interventi negli spazi aperti, destinati sia alle attività consentite che alla loro fruizione, dovranno essere sviluppati prevedendo in particolare:
la massima valorizzazione dei corsi d'acqua, anche mediante progetti di rinaturalizzazione degli alvei;
un consistente incremento della vegetazione arborea e arbustiva esistente;
la riqualificazione del sistema dei tracciati poderali e interpoderali anche come zere per la fruizione;
- la riqualificazione e il rafforzamento degli elementi della struttura del paesaggio agrario tradizionale preesistente (canali di scolo e di irrigazione, siepi, filari alberati, elementi storico-testimoniali riconducibili all'originaria partizione agraria), conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali;
- l'incremento di coltivazioni erbacee e arboree tipiche del paesaggio

7.Elementi di suscettibilità

In aggiunta alla individuazione delle classi di sensibilità paesaggistica, l'elaborato "DP.01.b Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi" contiene una serie di elementi di suscettibilità che dovranno essere considerati all'interno dell'esame paesistico del progetto. Gli elementi sono:
a) Vincoli ambientali, paesistici e monumentali: vincoli individuati a norma del D.Lgs n. 42/2004;
b) Altre tutele individuate dal PPR del PTR: tutele differenti da quelle di cui alla lettera a) ("Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: Canale Villoresi", "Tracciati guida paesaggistici");
c) Tutele di tracciati viari individuate dal PTCP: "Tratti panoramici lungo la viabilità esistente";
d) Tutele ambientali e paesistiche individuate dal DdP: permesso della "Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa" come definita all'Art.12, "Manufatti di archeologia industriale", "Impianti cascinali, residenze ed edifici pubblici di carattere storico", "Assi prospettici" ovvero elementi lineari costituiti da viadot, filari alberati e assi di simmetria di complessi storici da tutelare, "Vedute" ovvero coni visuali da tutelare e valorizzare
e) Tutele ambientali e paesistiche individuate dal PdR: edifici antichi e di valore testimoniale, cortine edilizie.

Art.15 - Vincoli

Nell'elaborato "DP.01.d Vincoli" è contenuto lo stato ricognitivo dei vincoli esistenti sul territorio comunale al momento dell'approvazione del DdP. Ciascun intervento edilizio dovrà confrontarsi con lo stato dei vincoli esistenti al momento della sua presentazione.

Proprietari e Richiedenti:

Foglio 52 mapp.121 : Sig.ra Patrizia FRIGERIO

Foglio 37 mapp. 47 : Sig.ra Giovanna Carla GELMINI

Foglio 37 mapp. 100: Sig. Carlo MARIANI

Foglio 37 mapp 187-53: Sig.ra Silvana COLOMBO

Sig. Sergio Enzo OGLIARI

Sig. Alberto VILLA

Sig.ra Giovanna VILLA

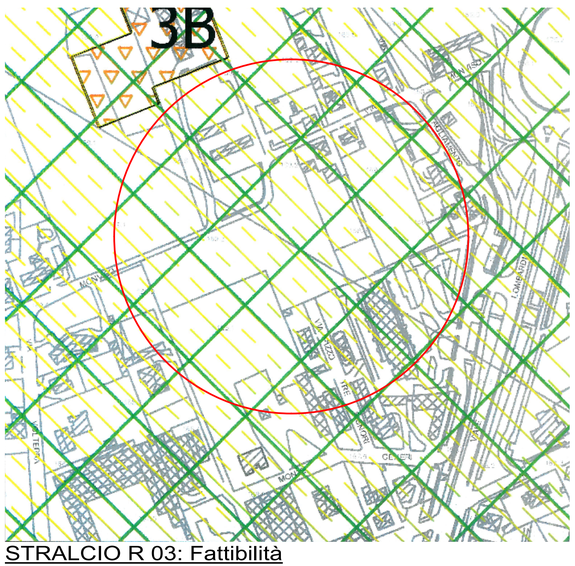
Sig.ra Rosaria VILLA

Architettura **A**mbiente & **D**esign S.r.l.
Via C. Battisti, 88 - 20862 ARCORE - MB
Tel. 039.6012162 - 6015093 - Fax 039.8900030
e-mail: info@aadsrl.com
mail PEC: architetturaambienteedesignsrl@legalmail.it
Professionisti
Geom. Pierluigi TITTA **** Arch. Tiziana BENTIVEGNA
Arch. Valeria MANDELLI****Geom. Emanuele TICOZZI

I Progettisti	Tavola	I Proprietari e Richiedenti:
Arch. Tiziana BENTIVEGNA	01	Sig.ra Patrizia FRIGERIO Sig.ra Giovanna Carla GELMINI Sig. Carlo MARIANI Sig.ra Silvana COLOMBO Sig. Sergio Enzo OGLIARI Sig. Alberto VILLA Sig.ra Giovanna VILLA Sig.ra Rosaria VILLA
Geom. Pierluigi TITTA	Scala 1:2000	Titolo: PIANO ATTUATIVO DENOMINATO COMPARTO 9 MONZA
	Data 20/05/2017	
	Aggiornamenti 30/11/2018	Oggetto: STRALCI PGT E NTA

N

AREA OGGETTO DI INTERVENTO



STRALCIO R 03: Fattibilità

Classe 2 Be Classe 2 Be' Besnate FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI	Aree pianeggianti o debolmente acclivi nelle fasce di raccordo dei terrazzi principali, litologicamente costituiti da ghiaie a supporto clastico nell'ambito della piana principale e da sabbie limose e/o ghiaiose nei terrazzi vallivi. Possibile presenza di cavità nel sottosuolo ("occhi pollini") con problematiche legate a cedimenti differenziali (2Be probabilità medio-bassa e 2Be' probabilità alta).	Favorevole con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque		IGT - SV	RE - CO	EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI (di cui al d.d.u.o. n. 19904/03): 3° livello di approfondimento. ALTRE CATEGORIE DI EDIFICI: 2° livello di approfondimento in fase di pianificazione, 3° livello di approfondimento qualora Fa calcolato è > valore soglia comunale.
				IGT - SV	RE - CO	
				IGT - SV	RE - CO	
				IGT - SV	RE - CO - CA	
				IGT - SV - ISS/PCA/POB	RE - CO - (BO)	
				IGT - SV	RE - CO	

STUDI ED INDAGINI PREVENTIVE E DI APPROFONDIMENTO CONDIZIONANTI L'ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI IN OTTEMPERANZA/INTEGRAZIONE AL D.M. 14 GENNAIO 2008

- **IGT** Indagini geotecniche con prove in sito e/o laboratorio, comprensive di rilevamento geologico di dettaglio a mezzo di sondaggi con escavatore, prove di resistenza alla penetrazione dinamica o statica, indagini geofisiche in foro, indagini geofisiche di superficie
- **SV** Valutazione di stabilità dei versanti e dei fronti di scavo e dei versanti
- **SCI** Studio di compatibilità idraulica
- **SCID** Studio di compatibilità idrogeologica
- **SRM** Studi per il recupero morfologico e il ripristino ambientale
- **PCA** Piano di caratterizzazione ambientale preventivo a qualsiasi cambio di destinazione d'uso di ambiti produttivi/di modificazione antropica
- **ISS** Indagini sullo stato di salubrità dei suoli preventivo a cambio di destinazione d'uso di ambiti produttivi/di modificazione antropica
- **POB** Progetto operativo degli interventi di bonifica

INTERVENTI DI TUTELA ED OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA PREVEDERE IN FASE PROGETTUALE

- **RE** Opere di regimazione idraulica e smaltimento delle acque meteoriche superficiali e sotterranee
- **DS** Opere per la difesa del suolo, contenimento e stabilizzazione dei versanti
- **CO** Collettamento degli scarichi idrici in fognatura
- **CA** Predisposizione di sistemi di controllo ambientale per gli insediamenti a rischio di inquinamento da definire da definire in dettaglio in relazione allo tipologia di intervento: pozzometri di controllo della falda a monte e a valle del flusso dell'insediamento; indagini nel terreno non saturo per l'individuazione di eventuali contaminazioni in atto.
- **IRM** Interventi di recupero morfologico e/o di funzione e/o paesistico ambientale
- **BO** Interventi di bonifica

TIPO DI OPERE EDIFICATORIE

- Edilizia singola uni-bifamiliare, 3 piani al massimo, di limitata estensione
- Edilizia intensiva uni-bibamiliare, 3 piani al massimo, o edilizia plurifamiliare, edilizia pubblica
- Edilizia plurifamiliare di grande estensione, edilizia pubblica
- Edilizia produttiva di significativa estensione areale (> 500 mq)
- Cambio di destinazione d'uso di ambiti produttivi
- Opere infrastrutturali, posa di reti tecnologiche o lavori di escavazione e sbancamento
- Interventi di consolidamento dei versanti e prevenzione del dissesto idrogeologico
- ** Per gli edifici esistenti sono consentiti solo gli interventi edificatori di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 27 comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo, fatto salvo quanto previsto per le infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica

AREE A PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (PSL)

- Aree ad approfondimento di secondo livello in fase pianificatoria
- Aree ad approfondimento di terzo livello in fase progettuale
- Limite di classe di fattibilità
- Limiti comunali